

**Thadea d'Asburgo,
figlia di Carlo V Imperatore,
celebra i 500 anni dalla sua nascita**

Complesso museale di San Francesco, Montefalco

22 gennaio 2023, ore 17.30

Con il sostegno della Regione Umbria e il Patrocinio del Comune di Montefalco.

Una sorprendente verità storica, che sembra un romanzo di fantasia ma non lo è, ha per protagonisti imperatori, papi, sommi artisti e capitani di ventura. Ma soprattutto donne umili e tenaci.

Da tempo la Fondazione G. Giordano ha intrapreso un'opera di riscoperta e di valorizzazione della figura di Thadea e degli intrecci storici che la legano all'Umbria e in particolare a Montefalco.

In occasione dei 500 anni dalla sua nascita l'affascinante ed intenso reading teatrale tratto dal testo inedito di Maria Grazia Calandrone, *"Solo per la Verità. Minima, Indegnità et inutilissima serva Tadea"*. L'autrice, che ne è anche voce narrante, è accompagnata dalle musiche dal vivo del quartetto d'archi UmbriaEnsemble. L'evento prenderà vita nella magnifica scenografia dell'abside maggiore di San Francesco a Montefalco, impreziosita dal ciclo di affreschi firmati dal genio di Benozzo Gozzoli. Maria Grazia Calandrone ripercorre in un serrato dialogo, declinato in prima persona, la vita segreta che ha per protagonista Thadea nel contesto storico in cui è vissuta.

La sua terra, quella umbra, si trova ad essere non semplice spettatrice, bensì co-protagonista di vicende di primo piano che coinvolgono personaggi che plasmano il grande Rinascimento Europeo. Un viaggio nel tempo in un'epoca straordinaria e in luoghi di grande fascino, dal Belgio all'Italia fino in Spagna, in una narrazione che ha come sfondo l'Europa del Cinquecento.

Una storia tutta interiore, appassionata, toccante e a tratti commovente che l'autrice risolve dalla polvere dei secoli per narrarla attraverso gli occhi della protagonista bambina prima, donna poi. La magia di Maria Grazia Calandrone, poetessa, drammaturga, autrice e scrittrice di fama nazionale, è quella di leggere con sottile introspezione psicologica i pensieri celati nell'anima di Thadea e tradurli in versi lirici, cristallini, ritmati, per restituire a quest'ultima una forza contemporanea che, passo dopo passo, si manifesta nella sua lotta per la libertà di esistere. L'anima dell'universo femminile si svela ad ogni parola, ad ogni sussurro. Thadea diventa così una storia senza tempo che persegue la ricerca della verità come aspirazione assoluta, capace di sconfiggere la condanna alla solitudine e, infine, alla morte terrena.

Dopo 500 anni esatti dalla sua nascita, Thadea potrà far sentire al mondo la sua voce e rivelare il segreto della propria identità custodito a caro prezzo, consegnando alla storia il

suo vero nome: Thadea d'Asburgo, figlia di Carlo V Imperatore. Rivelando il fascino di un archetipo femminile che racchiude in sé il ruolo di figlia, donna, sposa e vedova, che si trova a dialogare con sé stessa e con il suo passato, facendo riecheggiare il vuoto della mancanza delle persone a lei più care e chiedendo di essere riconosciuta da quel fratellastro ormai suo unico collegamento vivente con il più grande imperatore del Cinquecento europeo.

Per celebrare questa importante ricorrenza La Fondazione Giordano ha promosso la pubblicazione della seconda edizione di "Thadea, la figlia segreta di Carlo V", in collaborazione con Rubbettino Editore. Il nuovo libro contiene alcuni preziosi documenti storici originari, che hanno permesso di togliere ogni dubbio sulla veridicità della storia, provenienti dall'Archivio generale di Simancas, deputato alla conservazione dei documenti della Corona di Castiglia.

Per l'occasione verrà anche presentato in anteprima il nuovo sito dedicato a questa storia che ripercorre la vicenda nel suo contesto storico e invita a visitare i luoghi che ne sono stati protagonisti: www.thadea.org

La storia in breve:

La madre di Thadea è la "bella perusina" Orsolina, della nobile famiglia della Penna. Nel primo Cinquecento, durante un viaggio nelle Fiandre, il marito Valentino de' Cancellieri si ammala e muore. Rimasta sola a Bruxelles, Orsolina riesce a entrare in contatto con il giovane imperatore Carlo V e, nella primavera 1522, resta in dolce attesa di Thadea. Al ritorno in Italia, la piccola vedrà la luce a Bologna. Durante una breve pausa lungo il tragitto del rientro in patria, Orsolina fece quindi il suo ingresso a Perugia nascondendo la fresca maternità, mentre la cura della neonata fu affidata segretamente alle clarisse del monastero di Collazzone, isolato nelle colline tra Perugia e Todi.

Carlo V non si era affatto dimenticato della propria figlia. Trovandosi nei primi mesi del 1530 in Italia per essere incoronato dal Papa, approfittò dell'occasione per incontrare la piccola Thadea. Come di prassi all'epoca l'imperatore aveva già iniziato a tessere per lei importanti progetti matrimoniali, utili alla sua diplomazia. Nella primavera del 1536 avvenne però l'imprevedibile: gli zii materni della fanciulla, scopertane l'esistenza, forzarono la sua uscita dal monastero per offrirla in sposa a Sinibaldo de Cupis. Costui era un giovane rampollo di una delle più antiche famiglie di Montefalco, ascesa in breve tempo ai più alti livelli della corte pontificia, grazie soprattutto a Bernardino, «maestro di casa» della potente famiglia della Rovere, e a suo figlio Giovan Domenico de Cupis, creato cardinale da Leone X. Informato dei fatti solo a nozze ormai concluse, Carlo V scrisse una lettera molto risentita a Orsolina, accompagnata tuttavia da un appannaggio di 3000 scudi d'oro da destinare a «profitto e utilità» di Thadea. Gli anni successivi furono funestati da una lunga scia di lutti. Orsolina morì e la giovane Thadea rimase pure vedova: da qui la sua scelta di ritirarsi a "vita appartata" a Roma. Nel 1558 morì anche Carlo V e lei si ritrovò all'istante completamente sola, unica custode di una verità dapprima faticosa da nascondere e poi, da un giorno all'altro, ancora più faticosa da dimostrare. E al solo raggiungimento di questo scopo di ordine morale, l'affermazione della nuda Verità, appunto, dedicherà tutte le energie degli ultimi

anni della propria esistenza. Sono vani i tentativi della donna, che fino alla fine si rivolge a Felipe II per chiedere riconosca i propri natali.



Fondazione
Guglielmo Giordano

Morirà senza riuscirci, sfinita, dopo essersi battuta contro tutto e tutti. Come dimostra la sua firma in calce all'ultima accorata lettera di supplica al suo fratellastro minore, Felipe II, re di Spagna: «Minima, indegnia et inutilissima serva Tadea».

In verità, Thadea, principessa d'Asburgo, figlia di Carlo V Imperatore.

Una storia di segreti e di donne, in cui Carlo V, l'imperatore del "regno in cui non tramonta mai il sole" ha avuto l'importante ruolo di ago della bilancia.

Ufficio stampa Fondazione G. Giordano
info@fondazionegiordano.org

Debora Vella
Press & International communication
Tel. +39 075 9886876
debora.vella@margaritelli.com